

con il patrocinio di



PONTIFICO CONSIGLIO
DELLA CULTURA

1990 2019
RAVENNA FESTIVAL



Arcidiocesi di
Ravenna-Cervia

Gruppo Vocale *Ecce novum*



Mosaico di San Vitale, abside Basilica di San Vitale

In Templo Domini
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

BASILICA DI SAN VITALE
domenica 23 giugno 2019, ore 10.30

Gruppo Vocale *Ecce novum*

Roberta Bigi, Amelia Rossi, Ida Nardi *soprani*
Carolyn Kadas, Ada Caterina Nanni, Claudia Bettoli *contralti*
Alessandro Balzani, Francesco di Giorgio,
Simone Cucchiarini *tenori*
Livio Cucchi, Luca Nanni, Luca Buzzavi *bassi*

direttore **Silvia Biasini**
organista Riccardo Tanesini

Messa a cinque voci di Giovanni Ceresini*

(Cesena 1584 – Ferrara 1659 ca.)

Introito

Orlando di Lasso (Mons 1532 – Monaco di Baviera 1594)
Jubilate Deo

Kyrie*

Gloria*

Alleluia

Giovanni Gabrieli (Venezia 1557-1612)

Offertorio

Anonimo: *Recercare*
(dal manoscritto di Castel Arquato)
sec. XVI per organo

Sanctus*

Agnus Dei*

Comunione

Claudio Monteverdi (Cremona 1567 – Venezia 1643)
O Jesu mea vita

Congedo

Tomàs Luis De Victoria (Avila? 1548 – Madrid 1611)
O quam gloriosum

Alla scoperta di un compositore cesenate: Giovanni Ceresini

La sua storia è simile a quella di tanti artisti chiamati a dirigere le migliori cappelle musicali di corti o chiese in tutta Europa. Allo stesso modo, il destino delle sue opere, comune ad altri compositori, è stato quello di essere divorziate dal tempo e cancellate dalla memoria.

Giovanni Ceresini nasce a Cesena il primo maggio 1584 dal mastro ciabattino Donino e da Donna Isabetta Salesiani, come riportato nell'atto di Battesimo ritrovato presso l'Archivio Diocesano di Cesena, fu battezzato dal canonico Cesare Bossio ed ebbe come comare la balia Anastasia della Maraldi.

La famiglia, per consentirgli una formazione musicale, dovette avviarlo alla strada monacale.

Scelse l'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi di S. Croce che aveva sede a Cesena sotto la guida del dottissimo padre Celso Rosini.

Furono i monaci che vedendo il talento del giovane Ceresini, gli diedero la possibilità di perfezionarsi a Bologna.

Nel 1607, all'età di 23 anni diede alle stampe a Venezia, presso il tipografo musicale di origini cesenati Alessandro Raverio, *Il Primo libro di Madrigali a 4 voci* dedicato al canonico cesenate Francesco Timolini, protettore degli Eterei Accademici. Dopo aver abbandonato l'ordine monastico per divenire prete secolare e dedicarsi alla sua arte, all'età di 28 anni ricoprì il ruolo di mansionario della cattedrale di Ferrara e maestro di cappella della *Illusterrima Accademia della Morte* di quella città dal 1612 al '18 e dal 1623 al '28(?)

Ceresini in questa città trascorre gli anni più felici e produttivi della sua vita dal punto di vista artistico. Di quel periodo è *Il Primo Libro de' Motetti a una, due, tre, quattro, cinque e sei voci con il Basso Continuo per l'Organo* stampato a Venezia nel 1617.

Nel 1618 pubblica la *Messa et Salmi a cinque voci in concerto con il Basso Continuo per l'Organo*. Dedicata al ferrarese cardinale Pio, della terza opera si conosce una ristampa del 1623.

I *Madrigali concertati a due, tre, quattro voci con Basso Continuo* dedicati al Principe dell'Accademia della Morte, Roberto Canonici vengono pubblicati nel 1627.

Legatissimo alla sua città natale, nel 1632 il compositore cercò di tornare a Cesena ma la richiesta non viene accolta. In quell'anno infatti, si era reso vacante presso la Cattedrale di Cesena un *beneficio o cappellania* e il 25 gennaio 1632 venne eletto maestro di cappella don Francesco Masini figlio di nobili.

Ceresini così rimase a Ferrara nel ruolo di direttore della cappella della cattedrale.

Pubblica la sua ultima opera nel 1638 intitolata *Motetti concertati a due, tre, et quattro voci con le litanie della B. Vergine*. Ceresini rimane sempre legato alla sua città d'origine, nelle sue stampe inserisce *Giovanni Ceresini da Cesena, Academicus Etereo detto il Costante*.

Silvia Biasini

Gruppo vocale Ecce novum

Nasce nel 2014 all'interno dell'omonima Accademia con l'intento di affrontare un ricercato repertorio corale a cappella. L'inizio di questa esperienza coincide con l'invito dell'Arcidiocesi di Ravenna a eseguire nella Basilica di San Vitale, la Cantata BWV 9 *Es ist uns kommen her* di Bach. Da quel momento si sono presentate numerose occasioni tra cui ricordiamo: il concerto madrigalistico *Che'l mondo instabile* in Palazzo Ghini a Cesena; la Rassegna sacra di musica corale organizzata dall'Associazione *Ludus Vocalis* di Ravenna con l'esecuzione delle *Prophetiae Sibyllarum* di Orlando di Lasso, riproposta nella Chiesa di S. Maria Assunta a Badia Prataglia (AR), nella Chiesa di S. Stefano, nel Museo di S. Colombano e nella Sala Bossi del Conservatorio G. B. Martini a Bologna; la Mascherata di Carnevale (con l'esecuzione integrale del *Festino* di Banchieri) e *Voci in maschera* in Palazzo Ghini a Cesena, quest'ultimo replicato in Palazzo Te a Mantova; la Stagione organistica del Conservatorio di Cesena; l'XI Rassegna corale G. Ghetti a Cotignola (RA); il concerto madrigalistico nel Museo di S. Domenico a Forlì. Nel 2015, il gruppo ha partecipato a due workshop tenuti da Paul Phoenix, ex membro dei King's Singers, il primo a Cesena organizzato dall'Accademia MusiCæsena e il secondo a Torgiano (PG). Il 4 settembre 2016 ha eseguito in prima assoluta in Italia l'oratorio *La Caduta de gli'Angeli* di Don Francesco Rossi (1652-?) a Porretta Terme. Nel 2017 ha portato in scena il concerto *Con un fil di voce* dedicato al *Lamento di Arianna* e altri madrigali di Monteverdi e le *Prophetiae Sibyllarum* di Lasso; mentre nel 2018 ha partecipato alla seconda edizione di *Voci in maschera* presso il Teatro all'Antica di Sabbioneta (MN), replicato presso la *Biblioteca Malatestiana* di Cesena. Ad agosto 2018 ha partecipato alla prima edizione di *Valsenio Classica* prendendo così parte al 57° Festival Internazionale di Musica d'Organo.

Silvia Biasini

Silvia Biasini nasce a Cesena nel 1988. Già avviata allo studio del pianoforte e della composizione, consegne a luglio 2018 il diploma di Laurea di Secondo Livello in Direzione di Coro e Composizione Corale (110 lode e menzione d'onore) presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna con i m. PierPaolo Scattolin e Leonardo Lollini. Ha frequentato la Scuola per Direttori di Coro "Guido d'Arezzo" sotto la guida dei Maestri Lorenzo Donati, Luigi Marzola, Nicole Corti, Luigi Leo, Carlo Pavese e Peter Broadbent. Approfondisce lo studio della direzione corale con il m. Filippo Maria Bressan e Tonü Kaljuste. Dal 2009 è direttore del Coro Ecce Novum e del Gruppo Vocale MusiCæsena. È direttore artistico della stagione di concerti "Suoni e Colori" che quest'anno è giunta alla settima edizione. Una stagione importante per la città con eventi di grande rilievo come il Requiem, la Krönungsmesse di W. A. Mozart, il Magnificat di J. S. Bach. Ha diretto l'Orchestra Corelli, l'Orchestra Accademia Malatestiana e l'Orchestra Faventia Ensemble. Oltre all'intensa attività concertistica svolge un'importante lavoro di approfondimento musicale proponendo repertori sempre più ricercati e inusuali. È docente presso la Fondazione Scuola di musica C. e G. Andreoli di Mirandola.

Dal 2016 è membro della Commissione Artistica di Aerco e nel biennio 2017-18 è stata direttore del Coro Giovanile dell'Emilia Romagna.

Riccardo Tanesini

Nasce a Faenza. Fin da giovanissimo dà prova di possedere spiccate doti musicali che lo spingeranno a intraprendere lo studio dell'organo e della composizione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e in seguito presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna dove si diplomerà a pieni voti in Organo e Composizione Organistica nel 1989 alla scuola di G. G. Sirolli. Nel 1994, all'interno dello stesso Istituto, consegne il diploma di Composizione con F. Carluccio e nel 1997 il diploma di Clavicembalo presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Nel 1989 e successivamente nel 1992 e nel 1994 segue i corsi di perfezionamento in musica antica con L. F. Tagliavini, K. Schnorr, A. Curtis. Tra il 1997 e il 2000 frequenta il corso triennale di clavicembalo presso la prestigiosa Scuola di Musica di Fiesole con A. Fedi. Nel 1998 vince il secondo premio al 1° Concorso Nazionale di Clavicembalo "G. Gambi" di Pesaro. È studioso e interprete della musica antica per organo. Il suo repertorio comprende gran parte delle opere di numerosi e celebri compositori italiani ed esteri dal medioevo al barocco. È regolarmente invitato a esibirsi in importanti rassegne di concerti alle tastiere di celebri organi storici italiani come l'organo G. Antegnati (1565) della Basilica Palatina di Santa Barbara a Mantova, l'organo G. Cipri (1556) della Basilica di S. Martino Maggiore a Bologna, gli strumenti nati dalle mani dei celebri organari bresciani Colonna e Traeri (1638-1677), l'organo Olgiati-Mauro (1628) della Chiesa Matrice di Salve presso Leuca, il più antico strumento oggi conservato in Puglia. Ha collaborato per oltre dieci anni con la Scuola Civica di Musica "G. Sarti" di Faenza sia come docente sia come direttore artistico e si occupa dal 2000, per incarico dell'Ufficio Diocesano per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali di Faenza, della schedatura e della tutela degli organi e dei manoscritti musicali di proprietà della Diocesi di Faenza. È titolare di una Cattedra di Teoria della musica presso il Conservatorio Superiore di Studi Musicali "G. Rossini" di Pesaro. È invitato a partecipare come componente di giuria a concorsi internazionali di clavicembalo. Ha inciso al clavicembalo i concerti Bramdeburghesi 1-2-5-6 di Johann Sebastian Bach e l'integrale raccolta di concerti "Estro Armonico" di Antonio Vivaldi.

Le liturgie domenicali

L'approdo spirituale di chi ha incontrato la fede non è un'ancora che tiene ormeggiata la nave in un porto sicuro; al contrario, la certezza di una meta che dà significato e speranza al proprio viaggio, spinge con maggior vigore ad avventurarsi per l'ampio mare aperto. Questa ampiezza di orizzonti, che si traduce nella dimensione della cattolicità, trova una suggestiva espressione nella varietà delle messe che compongono quest'anno il calendario di In Templo Domini. I quattro autori in programma, così distanti fra loro nel tempo e nello spazio, esprimono lo stesso credo in forme assolutamente diverse, ma tutte ugualmente intense e cariche di spiritualità. Sarà un viaggio musicale e spirituale che ci condurrà a ritrovarci in acque familiari ma anche ad esplorare nuovi mari e nuovi orizzonti.

Angelo Nicastro

Basilica di San Vitale

Consacrata dall'arcivescovo Massimiano fra il 547 e il 548 dopo Cristo, la Basilica di San Vitale è la testimonianza dell'importanza raggiunta da Ravenna all'epoca dell'imperatore Giustiniano. Capolavoro assoluto dell'arte paleocristiana e bizantina, nel 1996 è stata inserita dall'UNESCO fra i siti patrimonio dell'umanità. Il prestigioso magazine statunitense online Huffington Post definisce San Vitale "uno fra i 19 luoghi sacri più importanti al mondo". È a pianta ottagonale e formata da due corpi; quello interno è sormontato da una cupola sostenuta da otto possenti pilastri ricoperti di marmo. I suoi valori architettonici sono legati in modo imprescindibile a quelli cromatici dei mosaici che rivestono le pareti, il presbiterio e l'abside, che raffigurano temi biblici, simbolici e storici. In loro si uniscono i valori politici dell'edificio con la raffigurazione dell'imperatore e dell'imperatrice ai piedi del Cristo e quelli religiosi, nella costante riaffermazione della verità del culto ortodosso, a sancire la sconfitta dell'arianesimo, in città, con la fine del governo di Teodorico. Ma queste sono meraviglie conosciute, appunto, sotto ogni latitudine.

Ma anche i pavimenti della Basilica riservano sorprese, meno note. Si può passare dal semplice motivo della stella polare a otto raggi, ripetuto più volte. Poi ecco il cosiddetto "labirinto dell'anima". È incastonato nel pavimento del presbiterio, proprio di fronte all'altare; composto da sette volute, era anticamente considerato simbolo di peccato, mentre il percorrerlo tutto rappresentava la via della purificazione; e trovare la via d'uscita un atto di rinascita.

Luogo, quindi, dalle mille suggestioni, in cui sono risuonati, fin dal Settecento, oratori e sonate, sinfonie e mottetti. Poi, dal 1961, la Basilica è diventata la sede stabile del Festival Internazionale di Musica d'Organo, il primo e più antico d'Italia.



In Templo Domini, l'ultimo appuntamento:

30 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Berliner Messe

di Arvo Pärt (1935)

direttore Kaspars Putniņš

organo Andrea Berardi